

## In ascolto di Don Rino Grillo

### Quando l'ordinario diventa straordinario

Il 28 Novembre è iniziato il nuovo anno liturgico, scandito da tre grandi momenti:

Avvento/Natale, Quaresima/Pasqua e tempo Ordinario.

Nel mezzo ricadono la festa dei Santi e della Madonna e celebrazioni che richiamano i temi della vita e della morte. Avvento/Natale e Quaresima/Pasqua sono incentrati sull'incarnazione e sulla morte e Resurrezione di Gesù. Da qui la nascita della Chiesa, come popolo in cammino. Il tempo Ordinario è iniziato il 9 gennaio con la festa del Battesimo di Gesù. E' celebrazione del mistero del Signore nel suo evolversi nel tempo. E' rileggere la propria storia personale alla luce delle scelte di fede, iniziate con il battesimo e celebrate in una comunità. Questo periodo è suddiviso in due parti: prima della Quaresima e dopo la Pentecoste. Nella prima, si è chiamati a rispondere all'invito di Gesù: "vieni e seguimi"; nella seconda, ci si impegna a comprendere cosa chiede Dio a ciascuno di noi, quale sia la sua volontà. Lasciandoci condurre dalla Parola di Dio, dovremmo, pertanto, riscoprire il significato profondo del nostro impegno quotidiano. Attraverso la quotidianità della nostra vita, dovremmo saper ascoltare persone, situazioni, eventi, per comprendere chi siamo e dove siamo diretti.

Don Rino

## Benedetto colui che viene in nome del Signore

a cura di Antonella Artese

Il ruolo del Vescovo nella Chiesa cattolica è quello di prelado, successore degli apostoli, a cui è stato consegnato il compito di santificare, insegnare e governare il popolo di Dio. Il suo ruolo è quello di essere segno di unità all'interno della comunità cristiana, annunciando la parola di Dio. Il rito dell'ordinazione episcopale prevede l'imposizione delle mani da parte del Vescovo consacrante, unitamente alla consegna del Vangelo, dell'anello, della mitria e del pastorale. Tali simboli assumono un preciso significato: il Vangelo indica il dovere di annunciare la Parola di Dio; l'anello è il simbolo della fedeltà all'impegno del servizio episcopale; la mitria è il richiamo allo splendore della santità alla quale il Vescovo deve aspirare; il pastorale è il riferimento al ministero di "pastore" che il Vescovo assume con la nomina.

VUOI COLLABORARE CON LA NOSTRA  
REDAZIONE PARROCCHIALE?  
MANDA UNA MAIL O CHIEDI AL PARROCO!

## Vita in Parrocchia Dal 1 Febbraio al 28 Febbraio

### Tutti i giorni feriali

Santa Messa ore 18.00

### Ogni Domenica

Santa Messa ore 8.30 - 11.00 - 18.00

### Ogni Mercoledì

Incontro Biblico ore 19.30

### Ogni Giovedì

Adorazione Eucaristica ore 17.00

### Martedì 1 Febbraio

Santo Rosario e Santa Messa con RADIO MARIA dalle ore 16.40

"Siamo convinti che solo un cuore aperto alla missione fa sì che tutto ciò che facciamo sia sempre segnato dalla forza rigeneratrice del Vangelo e la missione comporta passione per i poveri, coloro cioè che mancano di qualcosa sia in termini materiali che affettivi". Sono queste le parole che il nostro nuovo Vescovo, Mons. Claudio Maniago, ha pronunciato, durante la celebrazione liturgica, in occasione del suo insediamento nella Diocesi di Catanzaro – Squillace. Come comunità parrocchiale sentiamo il desiderio di porgergli il benvenuto e di augurargli un buon lavoro e la serenità necessaria per poter svolgere al meglio il suo mandato. "In manus tuas" è il motto scelto dal nuovo Vescovo come simbolo per il Suo stemma episcopale e noi non possiamo che affidarci alla Sua guida.





## Un anno di Comunità

*a cura di Maria Citriniti*

L'inizio di un nuovo anno è momento di bilanci per quello trascorso e di propositi per quello che si è appena affacciato. Guardandomi indietro ritengo che il 2021, sebbene ancora all'insegna delle restrizioni pandemiche, sia stato, per la nostra Comunità, tutto sommato, un buon anno, puntellato da alti e bassi che comunque, a mio avviso, sono da considerare momenti di crescita.

Il fermento delle attività è iniziato con la preparazione del periodo quaresimale, durante il quale il gruppo liturgico, affiancato e supportato dal nostro Parroco Don Rino, ha organizzato con canti, preghiere e meditazioni, le celebrazioni dei vari momenti liturgici dal mercoledì delle Ceneri, al triduo pasquale, iniziato con le funzioni del giovedì Santo e conclusosi con la domenica di Risurrezione. Quest'anno il gruppo artistico, dopo aver preparato mirabilmente l'altare della Reposizione, ha allestito in Chiesa, per la prima volta, un caratteristico presepe Pasquale che ha attirato tantissimi fedeli sia per l'originalità che per l'arte con cui è stato realizzato. Si è proseguito con l'organizzazione della Festa per la Madonna di Porto Salvo, protettrice del nostro quartiere. Anche quest'anno, a causa della pandemia, è stata curata solo la parte religiosa svoltasi in Chiesa con una bellissima Novena a Lei dedicata, intitolata "Stella del Mattino" le cui prediche sono state curate personalmente dal nostro Parroco Don Rino. Nei nove giorni, dal 16 al 25 luglio, si sono alternati momenti di canti, di preghiera e di riflessione; abbiamo vissuto attimi intensi ed emozionanti con la celebrazione della Santa Messa, al tramonto, in riva al mare e poi, domenica 25, la consueta, coinvolgente e suggestiva processione della Madonna a mare ha concluso i giorni di festa in suo onore.

L'anno liturgico ha proseguito il suo cammino, dopo il periodo estivo, con l'indizione, prima, di un'assemblea parrocchiale il 27 agosto e poi, il 4 settembre, con un pellegrinaggio a Torre Ruggiero: momenti questi in cui la Comunità si è potuta confrontare sull'organizzazione del nuovo anno pastorale e vivere poi, insieme, una giornata di intensa spiritualità nel santuario della Madonna delle Grazie di Torre Ruggiero. Dopo la commemorazione dei defunti, alla fine di Novembre con l'arrivo dell'Avvento, periodo che precede il Natale, il gruppo liturgico ha iniziato ad organizzare canti e preghiere per la Novena dell'Immacolata, il triduo in onore di Santa Lucia e la Novena del Santo Natale.

Anche il gruppo artistico ha nuovamente ripreso le sue attività con l'allestimento di un semplice ma suggestivo altarino per accogliere la statua dell'Immacolata e la messa a punto del presepe natalizio, ispirato quest'anno allo stile palestinese che, per l'originalità e la cura dei particolari, ha raccolto il plauso dei numerosi visitatori. Naturalmente, in tutto questo pullulare di iniziative, è continuata l'attività parrocchiale dei vari gruppi: da quello catechistico che collabora alla formazione religiosa dei bambini e dei ragazzi a quello del coro che, ogni domenica e nelle festività liturgiche, accompagna la Comunità movimentando la Santa Messa con canti di lode a Dio; da quello della Caritas che cerca di offrire un concreto aiuto alle famiglie bisognose a quello biblico i cui incontri settimanali, magistralmente guidati dal nostro parroco Don Rino, sono dedicati alla rilettura della Bibbia in chiave esistenziale; da quello del Consiglio Pastorale che offre sostegno all'attività della Parrocchia discutendo, presentando proposte e programmando insieme al Parroco le iniziative utili a tutta la Comunità a quello del Consiglio affari economici che collabora con il Parroco nella gestione amministrativa della Parrocchia; da quello stampa e archivio che si occupa della redazione, pubblicazione e distribuzione del giornalino parrocchiale "Porto Salvo" e della tenuta, a livello informatico e non, di tutti gli atti che testimoniano l'attività della parrocchia fin dalla sua istituzione a quello artistico che, con originale creatività, cura l'allestimento delle varie manifestazioni che accompagnano i momenti salienti dell'attività liturgica parrocchiale.

Come Comunità siamo stati aiutati, in questo cammino di fede, non solo dalla costante presenza del nostro Parroco ma anche dai vice-parroci che si sono alternati durante l'anno: Don Carmine Pullano, che è rimasto con noi fino a settembre per poi andare nella comunità di Mater Domini e Don Antonio Gatto che gli è subentrato dal mese di ottobre, proveniente dalla Comunità di Sant'Anna, entrambi persone umili e di animo buono che hanno dato un valido contributo alla nostra Comunità.

Ritengo, comunque, che il bilancio dell'intero anno è stato positivo. E' vero che siamo una Comunità in cammino e come tale siamo soggetti a momenti si e momenti no ma è altrettanto vero che per continuare a crescere quando siamo chiamati a dare il nostro contributo alla vita parrocchiale, non dovremmo girarci dall'altra parte in quanto "non mi interessa perché non riguarda me" ma dovremmo dire: "mi importa perché anch'io ne faccio parte e quindi do il mio piccolo contributo"...!!! Forza, portiamo avanti la nostra Comunità parrocchiale aiutandoci l'un l'altro....!!!



## San Giovanni Bosco ed i giovani al tempo della Pandemia

a cura di Emanuele Cervo

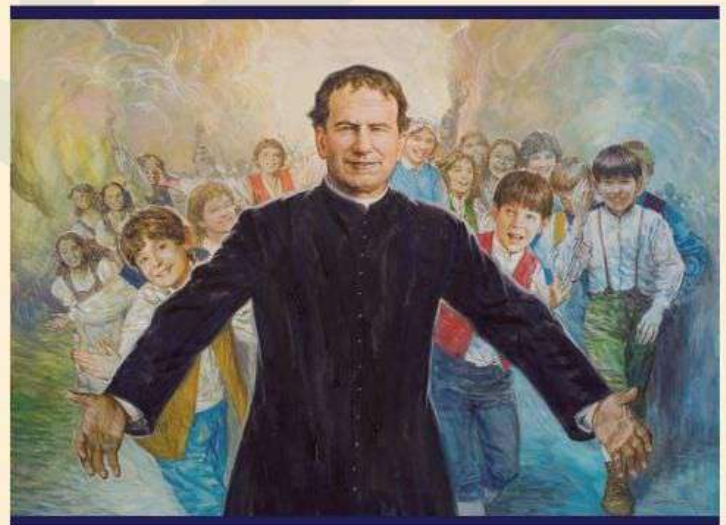
A nove anni, Giovanni fece un sogno che gli svelò la missione a cui lo chiamava il Signore: si trovò in mezzo a dei ragazzi che bestemmiavano, urlavano e litigavano e, mentre lui si avventava contro di loro con pugni e calci per farli desistere, vide davanti a sé un uomo dal volto luminosissimo che gli si presentò dicendo: «Io sono il Figlio di Colei che tua madre ti insegnò a salutare tre volte al giorno» e aggiunse: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù». Poi apparve una donna di aspetto maestoso, la Vergine Maria che, mostrandogli il campo da lavorare - «capretti, cani e parecchi altri animali» - gli disse: «Renditi umile, forte e robusto» e, posandogli la mano sul capo, concluse: «A suo tempo tutto comprenderai».

E' questo il famoso sogno che spinse, con impeto missionario, San Giovanni Bosco ad essere apostolo fra i giovani del suo tempo. Anche noi, gente del 3° millennio dopo Cristo, siamo piombati in un sogno, un incubo direi, quello della pandemia da Covid-19, dove i giovani non bestemmiano, urlano e litigano più di tanto, proprio perché sono vietati gli assembramenti, e tutto, il male compreso, si è riversato sui tablet, gli smartphone, i computer portatili e quant'altro possa far scaricare la nostra solitudine, la nostra rabbia ed il nostro isolamento in un mondo virtuale, spersonalizzato e "senza assembramenti". La comunità, il gruppo di amici e la compagnia sono stati sostituiti dalla chat virtuale, nella quale posso dire qualsiasi cosa, tanto non conosco chi mi sta di fronte in Internet e dove il rapporto di amicizia, non è più legato ad una conoscenza reale della persona amica, quando, invece, c'è la possibilità di scegliere gli amici in base alle caratteristiche simili, magari, alle mie. E così, la rabbia diventa indifferenza, non più abbracci, affetti platealmente manifestati, ma GIF (Grafic interchange format) che veicolano immagini. Non che l'immagine di un bacio sia da disprezzare, ma rimane un'immagine. Non ti farai "immagine alcuna" dice il Decalogo, sebbene l'incarnazione del Verbo consenta a noi di riprodurre per immagini il mistero di Dio che è diventato bambino, e quindi riproducibile per immagini, questo dice il catechismo della Chiesa cattolica. Attenti, però, che l'immagine sia la riproduzione reale di Dio incarnato, della Madonna o dei Santi e non il contrario, cioè che Dio, la Madonna ed i Santi diventino delle Immagini e non persone reali da adorare e contemplare.

E' proprio questo il paradosso in cui i Giovani sono caduti in questo tempo di pandemia, l'aver idealizzato la realtà attraverso internet ed i media elettronici, per cui la DAD, gli incontri sul digitale ed i vari gruppi di compagnia che ormai si riuniscono solo sui social, hanno spersonalizzato i rapporti umani facendoli diventare solo "virtuali"!

Gesù, come nel sogno di Don Bosco, ci esorta a rincorrere questi giovani non con le percosse ma con la Mansuetudine e la Carità e ad insegnare loro la preziosità delle virtù, teologali e cardinali, respingendo quell'Indifferenza che, per natura, un rapporto virtuale introduce, come paradigma, nel rapporto fra le persone. L'Indifferenza è il contrario dell'Amore, proprio come la Violenza dei giovani del tempo di don Bosco; perciò oggi, credo, Don Bosco verrebbe inviato da Dio di nuovo a guadagnare amici con la carità, a cercare, quindi, di combattere il Covid-19 con gli strumenti che la Scienza mette a disposizione come i Vaccini, e ad arginare, per quanto possibile, il Virus dell'Indifferenza che la Società virtuale immette, per forza di cose, nei rapporti fra gli uomini.

"In Manus tuas".... vorrei concludere questa mia breve riflessione, utilizzando le parole dello Stemma arcivescovile del nostro nuovo arcivescovo, Mons. Claudio Maniago, salutandolo, innanzitutto, per il recente ingresso in Diocesi. Le nostre Mani siano il veicolo della Tenerezza di Dio contro il Virus dell'Indifferenza!





## La Catechesi e il ruolo del catechista

*a cura di Don Antonio Gatto*

Fin dalla nascita del Cristianesimo, la catechesi ha sempre rivestito un ruolo determinante nel processo di evangelizzazione delle comunità cristiane prima, e della Chiesa dopo: è stata pensata come l'insegnamento dovuto ai battezzati per entrare sempre più all'interno del mistero ricevuto. Per San Paolo, la catechesi è un momento particolare in cui all'annuncio ricevuto, segue un cambiamento radicale della propria vita. La catechesi ha come finalità specifica quella di far crescere, a livello di conoscenza e di vita, quella fede iniziale suscitata nel credente attraverso il primo annuncio e trasmessa, efficacemente, mediante il battesimo. Essa, quindi, rappresenta un momento rilevante nell'ambito della formazione cristiana, un momento in cui si pongono le fondamenta all'edificio della fede: il suo compito è favorire la conoscenza della fede. È naturale, infatti, che chi ha incontrato Gesù desideri conoscerlo il più possibile e la catechesi lo deve aiutare in questo percorso, attraverso la conoscenza della Sacra Scrittura e della Tradizione della Chiesa. Tuttavia, non può essere solo trasmissione di conoscenze, non è una lezione, ma è la comunicazione di un'esperienza, la testimonianza di una fede che accende i cuori, perché immette il desiderio di incontrare Gesù. Attraverso la catechesi il battezzato viene educato a vivere di fede, a dire cioè il suo "sì" a Gesù.

Questo implica una conversione, un'adesione piena e sincera alla Sua persona e la decisione di camminare alla Sua sequela: è farsi discepolo di Gesù! La catechesi aiuta, quindi, il cristiano a vivere da uomo nuovo, ad essere cioè «un altro Gesù» il che significa pensare come lui, giudicare come lui, vivere come lui è vissuto. È questo naturalmente un cammino che dura tutta la vita e conduce alla «pienezza della vita cristiana» attraverso la celebrazione dei sacramenti. Infine, ha il compito di aiutare i credenti a testimoniare, con la vita, il loro essere cristiani. Gesù è, quindi, il centro della catechesi e ciò in duplice senso: è Gesù che viene insegnato – Gesù nel Suo mistero di incarnazione, morte e risurrezione –, ed è Gesù che insegna: è Lui l'unico Maestro ed è la sua dottrina che deve essere trasmessa. Da questo si deduce che la costante preoccupazione di ogni catechista, deve essere quella di trasmettere, attraverso il proprio insegnamento e la propria vita, la dottrina e la vita di Gesù, essere cioè un "suo portavoce" consentendo a Cristo di insegnare per bocca sua.

Il Catechista, dunque, è un "chiamato" dal Signore, è chi, per aver conosciuto personalmente Cristo, comunica e diffonde questa conoscenza agli altri. È una persona innamorata perdutamente di Dio e della sua proposta di vita, tanto da non poter più tacere. Questo aspetto è importante, perché il suo ruolo non è quello di trasferire delle nozioni, di impartire degli insegnamenti, ma, più correttamente, è quello di condividere l'esperienza di incontro con una persona, che è Gesù Cristo. Per questo il catechista si mette al servizio della Parola di Dio, si nutre di questa Parola per poterla, poi, trasmettere agli altri con credibilità. Come ha detto papa Francesco, in occasione del I° Congresso Internazionale dei Catechisti nel 2013: << "Essere" catechisti! Non lavorare da catechisti: questo non serve! Io lavoro da catechista perché mi piace insegnare...Ma se tu non sei catechista, non serve! Non sarai fecondo, non sarai feconda!>>



***I bambini e i ragazzi della nostra Comunità impegnati durante il Catechismo nella visione di un video sulla nascita di Gesù***

**PARROCCHIA SANTA MARIA DI PORTOSALVO**

P.zza Garibaldi, 88100 Cz Lido (CZ)

Codice Fiscale 97007710797

0961738775 - 3664206112